

Rassegna Stampa

Scambi limitati anche per via della resistenza degli intermediari

Negoziazioni al palo in attesa del "gong"

A cura di Diana Bin

Altri 11 fondi hanno debuttato a Piazza Affari a fine maggio: si tratta dei comparti della lussemburghese Pharus sicav, in negoziazione dal 28 del mese scorso dopo il via libera ricevuto da **Borsa Italiana**.

I fondi di Pharus Sicav - che ha affidato a Banca Finnat il ruolo di intermediario incaricato - si aggiungono ai 14 comparti italiani di AcomeA sgr e ai 12 lussemburghesi di New Millennium Sicav, negoziati sul segmento Etfplus, partito ufficialmente il primo dicembre 2014.
Nel giro di qualche settimana però -

Il numero di transazioni è abbastanza ridotto. La responsabilità è anche di chi passa gli ordini?

salvo imprevisti dell'ultima ora dovrebbero arrivare sul listino milanese anche i prodotti di diritto lussemburghese di diverse altre boutique di investimento.

Alessia Sicav per esempio, avrebbe saputo in via informale di avere

ottenuto l'autorizzazione della Commission de surveillance du secteur financier (Cssf) lussemburghese per quotare le classi di azioni create ad hoc, con commissioni previste in linea con la classe istituzionale: la comunicazione ufficiale è attesa a giorni. A quel punto, ha spiegato a BLUERATING uno dei partner della società, Gnecco, "dovremo sbrigare alcune pratiche burocratiche in Italia, quindi chiedere il codice Isin e creare i Kiid per le nuove classi di azioni e, infine, la Cssf dovrà chiedere alla Consob l'autorizzazione alla quotazione. Solamente allora potremo inviare la domanda a Borsa Italiana e, cosa più importante, il prospetto per la quotazione alla Consob, la quale si riserva di rispondere entro 15 giorni".

In prima linea ci sarebbero poi Diaman Sicav, Compass AM, Selectra Capital Management e Anthilia Capital Partners, oltre a Nextam Partners, Arc AM, Zenit sgr e 8a+ Investimenti sgr, che pure hanno manifestato interesse per la quotazione.

Ha fatto invece un passo indietro Cfo sim: la Timeo Neutral Sicav presentata di recente dalla società



non sembra infatti più interessata, almeno per il momento, a portare sul listino milanese i suoi 13 fondi di diritto lussemburghese.

Intanto sul mercato gli scambi sono ancora limitati, anche a causa della resistenza passiva opposta dal lato degli **intermediari**, che in larga parte non risultano ancora essersi attrezzati per consentire le negoziazioni dei fondi.

"Dal punto di vista dei dati oggettivi, il numero di transazioni è effettivamente abbastanza ridotto, ma se guardiamo più in profondità, i dati assumono contorni diversi", ha

SBARCO IN BORSA

Resta aggiornato con il sito web www.bluerating.com



spiegato a BLUERATING Alberto Alfiero (nella foto), presidente del cda di New Millennium Sicav prima società a portare i suoi fondi in Borsa - e vice direttore generale di Banca Finnat. "Prima dell'arrivo dei fondi di AcomeA e Pharus Sicav, gli intermediari incaricati che avevano passato almeno un ordine. anche solo di prova, erano quattro in tutto, tolti noi di Banca Finnat. Però va considerato che soltanto noi abbiamo ricevuto decine di mail da investitori che lamentavano di essere andati in banca e di non essere riusciti a passare l'ordine. Considerate anche le segnalazioni che immagino saranno arrivate in Consob e in Borsa, evidentemente il numero di segnalazioni è immensamente più alto rispetto agli ordini effettivi e questo ci dà un po' il polso dell'interesse verso questo canale". L'interesse quindi c'è, ma per Alfiero "il sistema è ancora un po' farraginoso e fa sì che sia complicato per l'investitore capire come stanno andando i fondi che vogliono comprare".

È questione di tempo insomma, ma l'ingranaggio sembra a questo punto destinato a partire.

